



VITA



NUOVA

PERIODICO MENSILE DELLA PARROCCHIA DI CANALE

Direttore resp.: Mons. Daniele Peretto - Autorizzazione trib. di Rovigo n. 3187 del 25 maggio 1987

XXXIII

Novembre 2010

N. 3

VIVERE E MORIRE NELLA LUCE DI CRISTO RISORTO

In questi ultimi mesi siamo stati provocati da perdite di persone giovani come Andreello Ruggero di 42 anni, Federica Zambon di 46 e Beatrice Stellin, a Canale, di soli 7 anni. Storie diverse, ma tutte dolorose e toccanti. A novembre ricordiamo i nostri defunti: a Villadose, dal 2 Novembre dello scorso anno ad oggi, se ne sono andate 56 persone più 3 a Cambio e 8 a Canale: di fronte a questi numeri credo serva tornare alle grandi domande della vita, soprattutto sul dolore e sulla morte. Diciamo anzitutto che è troppo facile credere a ciò che vediamo e tocchiamo! La vera sfida della conoscenza è quella di andare "al di là delle cose", e questo è possibile solo con la fede. Scrive S. Paolo nella seconda lettera ai Corinti: "il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne (2 Cor 4,17-18). La Rivelazione biblica è chiara: Dio non ha creato la morte! "Non provocate la morte con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,13-14). Smettiamola di pensar male di Dio: Lui fa il tifo per la vita, e per ridonarcela - solo Lui poteva farlo! - ha sfidato la morte in un terribile duello, facendosi addirittura ingoiare come un boccone avvelenato che si sarebbe rivelato fatale; infatti, quando la morte credeva di averlo in suo potere, dopo tre giorni l'ha vinto uscendo vittorioso dal sepolcro. "Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù" (Rm 6,8-11). La morte è il male supremo, una ferita terribile nel cuore di Dio che, come attesta il Libro della Sapienza, "ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono" (Sap 2,23-24). Molti ridono quando sentono parlare di peccato e del diavolo, ma sbagliano clamorosamente: questa è l'unica chiave per interpretare quello che di più doloroso ci accade nella

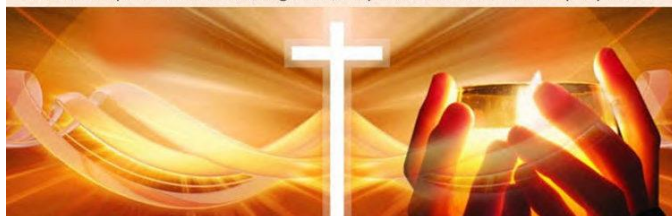
vita: "Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti" (1 Cor 15,12-20). Siamo il popolo della Vita, perché siamo nati dalla Risurrezione di Cristo, e la nostra è una fede "Pasquale"! Quindi, anche di fronte alla morte, cantiamo sempre: "Alleluja"!

Don Carlo Marcello parroco

Preghiera dei defunti di P. Antonio Rungi, passionista.

«Dio di infinita misericordia, affidiamo alla tua immensa bontà quanti hanno lasciato questo mondo per l'eternità, dove tu attendi l'intera umanità, redenta dal sangue prezioso di Cristo, tuo Figlio, morto in riscatto per i nostri peccati. Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane, quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale, per essere giudicati per la felicità o la condanna. Volgi su di noi il tuo sguardo pietoso, che nasce dalla tenerezza del tuo cuore, e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione. Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'inferno, dove non ci può essere più pentimento. Ti affidiamo Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il conforto sacramentale, o non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita. Nessun abbia da temere di incontrare Te, dopo il pellegrinaggio terreno, nella speranza di essere accolto nelle braccia della tua infinita misericordia. Sorella morte corporale ci trovi vigilanti nella preghiera e carichi di ogni bene fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza. Signore, niente ci allontani da Te su questa terra, ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio di riposare serenamente ed eternamente in Te. Amen»

L'eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.



Réquiem ætérnam dona eis, Dómine, et lux perpétua lúceat eis.

Saluto a Don Daniele

Come passa il tempo!

Sembra proprio ieri, quando don Daniele giunse nella nostra comunità con l'incarico di affiancare don Carlo nelle celebrazioni dell'unità pastorale di Villadose, ma eccoci già a doverlo salutare prima che parta per la sua nuova avventura in un'altra realtà pastorale.

Il suo contributo di uomo e di sacerdote si è rivelato significativo per noi: abbiamo imparato e ricevuto molto da lui, soprattutto per la preziosa intensità delle sue omelie.

"Ci vuole calore, ci vuole anima nel predicare. Il popolo ha bisogno di sapere che il sacerdote vive le verità che predica". Queste parole di don Primo Mazzolari esprimono con intensità il grazie che vogliamo rivolgere a don Daniele che è riuscito ad essere sacerdote di fine spiritualità e prete di preziosa umanità.

Grazie don Daniele!

Il nostro è un grazie velato di malinconia perché quando un amico parte per un bel viaggio, anche se si è felici per lui, si vorrebbe comunque tenerlo sempre vicino a noi.

È ciò che succede a noi comunità di Canale, fratelli che apprezzano i loro sacerdoti e che non vorrebbero lasciarli mai partire.

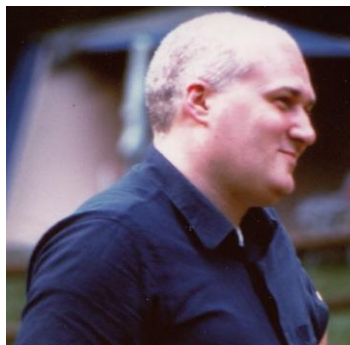
Nel porgere i nostri veramente sentiti ringraziamenti, vogliamo fare un grande augurio a don Daniele e lo facciamo con un pensiero di Papa Francesco: "Il Signore e il suo popolo si parlano in mille modi direttamente, senza intermediari. Tuttavia nell'omelia, vogliono che qualcuno faccia da strumento ed esprima i sentimenti, in modo tale che in seguito ciascuno possa scegliere come continuare la conversazione".

Stringiamoci allora a Cristo nella preghiera perché ci sostenga e aiuti noi a continuare con generosità ad offrire il nostro servizio, e perché aiuti lei nei suoi nuovi compiti, donando amore a tutti e attenzione ad ogni

persona. Per questo le auguriamo di tutto cuore un proficuo lavoro e tanta salute, con la benedizione e il patrocinio del nostro amato patrono San Biagio.

GRAZIE, DON DANIELE, buon cammino pastorale nella nuova comunità', e un grande e sincero abbraccio purtroppo solo virtuale.

Consiglio pastorale e comunità di Canale



Don Daniele, prete da venticinque anni: sette anni ad Adria, sette anni a Badia Polesine, dieci anni a Costa di Rovigo e quest'ultimo anno insieme a voi, Amici di Villadose, Cambio e Canale (unito all'esperienza dell'eremo "S. Felice" di Cologna Veneta).

Il mio "GRAZIE!" a tutti gli Amici che ho incontrato in

questi anni e che non lascerò mai, unito a una poesia-preghiera (Atto d'amore) di Ada Negri, diventata riferimento per la mia vita spirituale. La poetessa scrive, rivolta a Dio: "... il mio cuore ascolti Te solo.". Anch'io mi sono accorto di aver ascoltato la sua voce, unita alle vostre, ogni volta che ho incontrato chi chiedeva la condivisione delle gioie e delle sofferenze della vita. Ho cercato di vivere, al meglio, le parole consigliate dal Papa: PERMESSO (con la discrezione), SCUSA (con l'umiltà), GRAZIE (con la riconoscenza). Tante GRAZIE speciali a don Carlo, don Luca e al Vescovo che mi hanno supportato e anche "sopportato" in questo tempo speciale di grazia.

Don Daniele Bragante

3.10.2020

Chi è Carlo Acutis, il ragazzo di 15 anni beatificato ad Assisi il 10 Ottobre.



Nonostante quello che si potrebbe pensare di un giovane candidato agli onori degli altari, Carlo era un ragazzo assolutamente normale, come la maggior parte dei suoi coetanei, ma con un'armonia assolutamente speciale, grazie alla sua grande amicizia con Gesù. Oltre ai doveri principali del suo stato come quello di studente e figlio, riesce a trovare il tempo per insegnare catechismo ai bambini che si preparano alla Prima Comunione e alla Cresima; a fare il volontariato alla

mensa dei poveri dei cappuccini e delle suore di madre Teresa; a soccorrere i poveri che vivono nel suo quartiere; ad aiutare i bambini in difficoltà con i compiti; a fare opere di apostolato con internet; a suonare il sassofono; a giocare a pallone; a progettare programmi con il computer; a divertirsi con i videogiochi; a guardare i film polizieschi e a girare filmcini con i suoi cani e i suoi gatti. "Essere sempre unito a Gesù, questo è il mio programma di vita", scriveva quando aveva solo sette anni.

E da allora è stato sempre fedele a questo programma fino alla sua dipartita per il Cielo avvenuta tra l'11 e il 12 ottobre del

2006 presso l'Ospedale San Gerardo di Monza. Sin da piccolo Carlo ha sempre mostrato una grande attrazione verso "il Cielo". Per una speciale circostanza, data la sua non comune maturità nelle cose di Fede e il suo grande amore per il Sacramento dell'Eucaristia, Carlo fu ammesso alla Prima Comunione a soli sette anni e da allora non ha mai mancato all'appuntamento quotidiano con la Santa Messa e un po' di adorazione eucaristica o prima o dopo la Messa e il Rosario quotidiano. Carlo scrive che quando "ci si mette di fronte al sole ci si abbronzano... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi".

Per Carlo "l'Eucaristia è la sua autostrada per il Cielo", e anche il mezzo più potente per diventare santi in fretta. Famosa è la sua frase: "Tutti nascono originali ma molti muoiono come fotocopie". Carlo, "l'innamorato di Dio", ha vissuto questa forte presenza del divino nella sua vita terrena e ha cercato in tutti i modi di trasmetterla generosamente anche agli altri e tutt'ora, continua a intercedere affinché tutti possano mettere Dio al primo posto nella propria vita e dire come Carlo: "Non io ma Dio"; "Non l'amor proprio ma la gloria di Dio"; "La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio".

Don Carlo

Ciao Beatrice

Martedì 13 ottobre in tanti abbiamo partecipato all'ultimo saluto alla cara Beatrice. C'è stata tanta compostezza, tanta condivisione, tanta commozione e anche tanta "allegria". Si perché c'era gioia in quei palloncini che volavano alti nel cielo azzurro, nel canto dei bambini, in quello della mamma, negli applausi spontanei che tutti abbiamo fatto. Si c'era un distacco, ma anche l'inizio di un nuovo percorso che porta ciascuno di noi a riflettere sui veri valori della vita, a riconoscere che l'amore condiviso è un grande medico e una grande opportunità. Si abbiamo pregato tanto sperando nel miracolo e se quello che chiedevamo non è avvenuto, forse uno più grande ci ha tutti coinvolti in questi lunghi mesi di preghiera. continuiamo così. Sono certa che Beatrice per prima ne sarà felice. Ciao piccolo angelo, noi non siamo disperati, ma siamo dolcemente emozionati per avervi conosciuto.



Adriana

Omelia di Don Carlo

Saluto con affetto i genitori di Beatrice, Elena e Simone che oggi, con il figlio Gabriele e i cari nonni, vogliono ringraziare il Signore per questa straordinaria bambina che ha conquistato il cuore di tutti. Dio è grande, lo voglio dire con le parole del Salmo 8: "O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti, affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli". Quante volte Beatrice ha lodato il Signore, contemplando le sue meraviglie: "Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?" Beatrice manifestava una straordinaria sensibilità verso le cose più alte, e diceva: "mamma, Dio è amore!" Questa bambina, a soli sette anni, aveva capito tutto! In lei si è manifestato il mistero più grande, così come si legge nel seguito del Salmo parlando della creatura umana: "Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle sue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi". Che privilegio andare in Cielo con l'animo puro! La violenza del tumore si è accanita sul suo corpo fragile e acerbo, ma non ha fatto i conti con la sua straordinaria forza d'animo e non è riuscito a piegarla. Lei giocava, andava in piscina, aveva voluto ritornare a scuola con i suoi compagni. Con lei neanche papà e mamma si sono piegati al male: hanno lottato in ogni modo, hanno confidato in Dio indagando il mistero che si stava compiendo sotto i loro occhi. Oggi in voi, cari Elena e Simone, non c'è alcun segno di disperazione: sapete che la vostra bambina vive in Dio, in compagnia di altri giovani santi come Carlo Acutis che l'ha voluta accanto a sé alla vigilia della sua beatificazione. Nella fede tutto è luce, perché, come afferma San Giovanni, "Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato" (1 Gv 1,5-7). Grazie a voi, genitori di Beatrice, perché avete adempiuto alla missione più grande, quella di aprire il cuore di vostra figlia alla comprensione delle cose invisibili, prima fra le quali la presenza di Dio. Troppo facile credere in ciò che vediamo e tocchiamo! La vera sfida della conoscenza è la capacità di vedere "al di là delle cose", e questo è possibile solo con la fede, che ci consente di oltrepassare la soglia della conoscenza dell'invisibile: questa è la grande meta del sapere! Scrive a tal proposito S. Paolo nella seconda lettera ai Corinti: "il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne (2 Cor 4,17-18). Qualcuno dirà: abbiamo pregato tanto e questo è il risultato: Dio non ci ha ascoltato! Niente di più falso. Dio non ha creato la morte: la Rivelazione biblica su questo punto è chiara: "Non provocate la morte con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per

l'esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,13-14). Smettiamola di pensar male di Dio e di nutrirci di fesserie. Dio fa il tifo per la vita, e per ridonarcela ha sfidato la morte con un terribile duello, facendosi addirittura ingoiare come un boccone avvelenato che si sarebbe rivelato fatale per la morte; infatti, quando credeva di averlo definitivamente in suo potere, l'ha vinta con la sua Risurrezione. Ve lo ridico con le parole di San Paolo nella Lettera ai Romani: "Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù (Rm 6,8-11). La morte è il male supremo, una ferita terribile nel cuore di Dio che, come attesta il Libro della Sapienza, "ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine del diavolo e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono" (Sap 2,23-24). Quelli che ridono quando sentono parlare di peccato e del diavolo, sono gli stessi che deridono chi ha pregato per un miracolo che non è venuto. Ma che ne sappiamo noi? "Cercate il Signore, mentre si fa trovare - esorta il Profeta Isaia - invocatelo mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri" (Isaia 55,6-9). "Convertitevi, e credete al Vangelo" (Mc 1,15): così inizia la predicazione di Gesù.

Cara Beatrice, grazie! Il bene che hai fatto a questa Comunità è immenso! Con la tua innocente sofferenza sei diventata uno strumento nelle mani di Dio per la salvezza di molti che hanno preso la corona in mano, e si sono messi a pregare per te: in realtà quelle preghiere hanno fatto bene a loro e a tutti noi. Grazie Elena e Simone per l'esempio di fede e di amore che ci state donando: spero di avervi accanto ancora a lungo per la gioia di camminare con voi e tutti gli amici in questa nostra Comunità. Grazie ai volontari venuti numerosi a dare una mano: vedo in questo un segno di speranza per il futuro delle nostre Comunità. Anche per questo ringrazio Beatrice, perché attorno a lei si è concretizzato oggi il segno bello di che cosa significa fare "Unità Pastorale": condividere un cammino, testimoniare la fede, volerci bene come fratelli.

Anche il nostro **Vescovo Pierantonio Pavanello** ha voluto esprimere la sua partecipazione al dolore dei genitori di Beatrice mediante una lettera che è stata letta in chiesa, con la quale ha manifestato l'amore e l'affetto verso di lei e i suoi genitori e ha invitato la comunità a rimanere unita nella preghiera per tutte le famiglie colpite da prove dolorose.

L'amore vince su tutto ... e quello che abbiamo vissuto in questi mesi di preghiera, affetto, vicinanza e sostegno è la dimostrazione di quanto può essere forte questo sentimento. Beatrice è la bambina di un paese intero, di una comunità unita e forte ... Beatrice è e resterà sempre simbolo di unione e fratellanza, di forza, di speranza ... Beatrice è viva nel nostro cuore, Beatrice ha insegnato ad ognuno di noi e ci ha riportato alle cose importanti della vita che va vissuta a pieno in ogni istante con il sorriso. Grazie a tutti ... grazie da parte mia, di Simone ... di tutta la mia famiglia ... spaventa a tutti un mondo senza di lei ... ma come ho ripetuto durante quest'anno alla mia bambina: è normale avere paura, l'importante è affrontare a testa alta i propri timori e noi lo faremo insieme ... con la consueta onestà che abbiamo avuto un piccolo grande eroe cresciuto tra le nostre vie che ha reso questa comunità una comunità migliore ... stampiamoci un sorriso sulle labbra e andiamo avanti " .

Mamma Elena

Avvenimenti vari

Ti ringraziamo, Padre, per il dono del Battesimo.
 Grazie perché a questi bimbi hai dato una vita nuova che non può mai morire.
 Grazie per i genitori, per la loro fede, per il loro desiderio di comunicarla, per la loro fedeltà a te.
 Senza di loro questi bambini non avrebbero potuto dirti, fin da così piccini che ti vogliono bene e che sono felici di incontrarti nella Chiesa.
 Grazie per i padrini e per le madrine che li aiutano a guardare te.

Grazie per quel sacerdote che tu hai scelto come strumento per renderli tuoi figli.
 Grazie per tutti i doni che gli fai in questo giorno: faglieli scoprire tutti, ad uno ad uno e aiutali a non trascurarne nessuno.
 Fa' che lo Spirito Santo che nel Giordano si è posato su Gesù, scenda ancora su di loro e li aiuti ad essere cristiani più coerenti, più generosi, più aperti alla tua azione nella loro vita e ai bisogni degli altri.
 Custodiscili, Signore, e amali come sai amare Tu, Padre mio, Padre loro, Padre nostro che sei nei cieli e in terra vivi nel cuore nuovo di ogni bimbo che al mondo doni. Amen.



Domenica 27 settembre ha ricevuto il Sacramento del Battesimo **Eleonora Giuriati** di Andrea e Colombo Anna



Domenica 4 ottobre ha ricevuto il Sacramento del Battesimo **Francesco Tognin** di Christian e Ferrari Valeria



Domenica 20 settembre Adriana e Vittorino Florindo hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.

Non tutti i figli hanno la grazia di avere i genitori insieme e di godere della loro unione salda e feconda perché raggiungere le Nozze d'Oro è un privilegio di cui pochi eletti possono godere e per questo è significativo celebrarlo con la benedizione del Signore che tutto ha contato e tutto scritto nel libro della vita.

Chi vive questa fortuna si sente in dovere di ringraziare il Signore e di pregare per il matrimonio dei propri genitori con queste parole:



Cari genitori, **Adriana e Vittorino**, siete l'esempio dell'amore che, anche con qualche difficoltà, ha cresciuto i propri figli nella misericordia di Dio e nell'amore del Signore. Mamma e papà che avete festeggiato un anniversario veramente d'oro, siamo grati di averci insegnato, in 50 anni di matrimonio, cosa significa stare insieme e volersi bene.

Ringraziamo Don Carlo e tutta la parrocchia per la bellissima messa così carica di intensità emotiva e per tutto quello che viene fatto per i fedeli. Un grande "like" ad Angelo per musica e voce.
I figli Denis e Lisa



Domenica 18 ottobre in occasione della Giornata missionaria mondiale la nostra Comunità ha accolto **padre Damiano Puccini** che svolge la sua attività pastorale in Libano. Durante l'omelia ci ha portato la sua testimonianza sulla difficile situazione economica, sociale e sanitaria che vive quella popolazione. L'esplosione del 4 agosto ha scosso Beirut provocando 200 morti, 500 feriti e 300 mila sfollati di cui un

terzo bambini. Un gran numero di persone vive in alloggi temporanei e condividono rifugi in condizione di vita insicure per sciacallaggi e violenze. L'associazione di padre Damiano "Oui pour la Vie" fin dai primi momenti ha intensificato la sua attività di aiuto ai poveri di ogni provenienza mediante la distribuzione di alimenti, la preparazione di pasti e l'aiuto offerto per emergenze sanitarie e l'acquisto di medicine. Ciononostante il bombardamento del porto ha mostrato che anche nella penombra la luce esiste. Infatti si vedono i più poveri scendere per strada per porgere ai feriti l'aiuto alimentare, sanitario e il supporto medico, dimenticano la loro miseria per offrire la gioia agli altri. Con l'occasione si sono raccolte delle offerte per aiutare l'associazione di padre Damiano.

DOMENICA 15 NOVEMBRE GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Quest'anno nella nostra parrocchia, ci uniremo nella preghiera di lode e di rendimento di grazie durante la S. Messa delle 10.30.

Purtroppo a causa del COVID non ci sarà la consueta benedizione degli automezzi sul piazzale della chiesa.